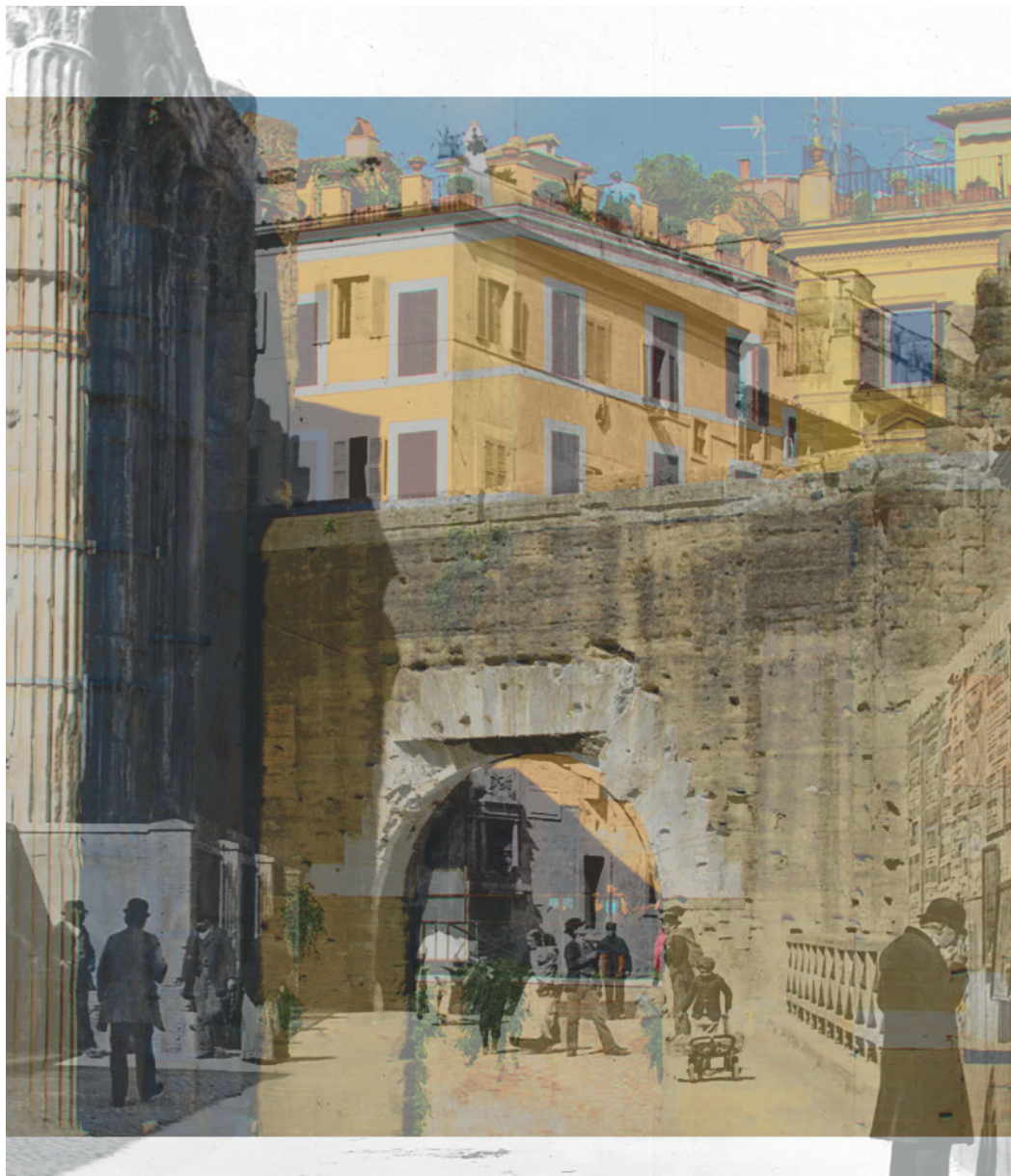


**NU3**

leNote di U3  
numero1  
Ottobre 2018  
ISSN 1973-9702

# I racconti di Roma Capitale

a cura di Nicola Vazzoler



# NU3

leNote di U3  
numero 1

## Direttore

Giorgio Piccinato

## Comitato di redazione

Nicola Vazzoler, Redattore capo

Francesca Porcari, Segreteria

Lorenzo Barbieri, Sara Caramaschi, Martina Pietropaoli, iQuaderni di U3

Eleonora Ambrosio, leRubriche di U3

Viviana Andriola, Comunicazione

Janet Hetman, MediaLab

Giulio Cuccurullo, Grafica

## Comitato scientifico

Thomas Angotti, City University of New York;

Oriol Nel·lo i Colom, Universitat Autònoma de Barcelona;

Valter Fabietti, Università di Chieti-Pescara;

Max Welch Guerra, Bauhaus-Universität Weimar;

Michael Heibert, University College London;

Daniel Modigliani, Istituto Nazionale di Urbanistica;

Luiz Cesar de Queiroz Ribeiro, Universidade Federal do Rio de Janeiro;

Vieri Quilici, Università degli Studi Roma Tre;

Christian Topalov, École des hautes études en sciences sociales;

Rui Manuel Trindade Braz Afonso, Universidade do Porto

leNote di U3 sono una sezione de leRubriche del giornale on line UrbanisticaTre  
[urbanisticatre.uniroma3.it/](http://urbanisticatre.uniroma3.it/)

U3 - UrbanisticaTre

ISSN 1973-9702

Ottobre 2018



Progetto grafico e impaginazione interno alla redazione

In copertina:

Roma, Arco dei Pantani, rielaborazione grafica del curatore

(fonte immagini sito Roma ieri e oggi)

con il supporto di



# I racconti di Roma Capitale

a cura di Nicola Vazzoler

## 5. Il racconto dei racconti

di N. Vazzoler

### prologo

## 13. Studiare

di G. Piccinato

## 15 Roma diventa Capitale

di F.R. Stabile

### racconti

## 31. Il paradosso della romanità

di G. Battarelli, I Di Filippo, E.M. Faraglia, A. Lipizzi, P. Pellillo & E. Valsecchi.

*Tutor:* T. Casaburi & G. Ferrarella

## 39. I Fori: il cuore morto di Roma. La zona monumentale dal 1871 al 1911 nel progetto di Corrado Ricci

di V. Barkas, S. Grasselli & L. Tuozzolo.

*Tutor:* L. Fei

## 47. Le trasformazioni e i progetti di recupero nel centro storico di Roma

di N. Cafaro, C. Fusco, T. Gentile & E. Terranera.

*Tutor:* M. Pastor Altaba

## 53. I progetti per la sistemazione di Piazza Colonna attraverso la cronaca del tempo

di M. Alessio, B. Criscenti, C. Milano & A. Romei.

*Tutor:* A. Camassa

## 59. La nuova capitale in cerca di un nuovo linguaggio nazionale

di L. Aringoli, A. De Crais, M. Di Majo Norante & A. Temi. *Tutor:* G. Brunori

## 69. Le due Rome, lettura critica della nascita del quartiere Prati

di J. Al Hahrah Pellegrini, M. Anselmi, I. Quinto & M. Papi. *Tutor:* T. Berretta

## 73. Prati di Castello: tra speculazione e interventi pubblici

di K. Alihajji, A. Calidoni, A. Leoni & R. Tepedino.

*Tutor:* C. Campani

## 81. Indagine sulle origini della questione abitativa a Roma: il quartiere della nuova Capitale del Regno d'Italia, Prati di Castello

di L. Di Giulio, S. Monterastelli, R. Piani & L.

Rotoloni. *Tutor:* F. Cuppone

## 87. La Capitale adolescente: spazi e tempi narrativi dei quartieri tra il Quirinale e Porta Pia

di A. Fiorilli & E. Pierfranceschi.

*Tutor:* E. Ambrosio

## 91. Roma, la città addormentata. L'archetipo fiabesco per una rilettura delle trasformazioni attorno all'asse di Via XX Settembre

di F. Biscu, C. Pannone & E. Chaouachi.

*Tutor:* M. Pietropaoli

### epilogo

## 99. La letteratura, forse. Del suo buon uso

di C. Albarello

## 103. Roma, le ragioni dell'essere capitale

di G. Caudo

### apparati

## 121. Profilo autori

# Il racconto dei racconti

di Nicola Vazzoler

## Alcune premesse

Sono orgoglioso di introdurre questo numero de leNote di U3 (NU3) principalmente per due motivi. Il primo è legato al mio ruolo di capo redattore del giornale U3 - Urbanisticafire e al fatto che i saggi che vi apprestate a leggere sono raccolti in un nuovo prodotto editoriale nato per diffondere, in modo agile, ricerche o studi anche non strutturati in cui il giornale è coinvolto più o meno direttamente<sup>1</sup>. Il secondo motivo di orgoglio, e forse il più importante, è legato invece alla mia professione di ricercatore accademico e ai saggi qui pubblicati esito di un progetto di Alternanza Scuola-Lavoro (AS-L) che ha visto gli studenti del Liceo Ginnasio Statale "Virgilio" di Roma impegnati in una percorso di ricerca.

La legge n.107 del 2015<sup>2</sup> prevede che tutti gli studenti dell'ultimo triennio delle scuole superiori seguano un progetto di alternanza fra scuola e lavoro. Tali progetti hanno l'obiettivo di promuovere «esperienze educative, co-progettate dalle realtà scolastiche con altri soggetti e istituzioni, finalizzate a offrire agli studenti occasioni formative e di orientamento al mondo del lavoro di qualificato profilo, che ne valorizzino le aspirazioni e una crescita responsabile e consapevole»<sup>3</sup>. Entro questa cornice, il Dipartimento di Architettura di Roma Tre ha approvato lo scorso anno un progetto coordinato

da Giovanni Caudo e Francesca Romana Stabile, alla cui organizzazione hanno partecipato anche il sottoscritto e Francesca Porcari con la collaborazione interna al Liceo di Carlo Albarello.

Sono due, in estrema sintesi, gli obiettivi principali attorno ai quali il progetto è stato costruito<sup>4</sup>. Innanzitutto, avvicinare gli studenti al "mestiere" del ricercatore accademico, testando un percorso di ricerca tipo che partendo dalla domanda e passando per lo studio e l'applicazione di un metodo arrivasse infine alla scrittura di un saggio scientifico pubblicabile su una rivista di settore. Si è inteso poi dotare gli studenti di strumenti, trasversali e multidisciplinari, per leggere e interpretare i fatti urbani e le cause che li hanno determinati (prossime o remote, endogene o esogene). Strumenti utili ai futuri ricercatori così come ai cittadini, quali sono gli studenti che hanno partecipato al progetto, che potranno così meglio orientarsi nella città che abitano.

Il progetto, iniziato a dicembre 2017 e conclusosi a giugno 2018, ha visto la partecipazione attiva di 38 studenti che si sono avvicinati al mondo della ricerca, in particolare a quella degli studi urbani, rileggendo in modo critico i processi di trasformazione fisica di Roma a seguito della proclamazione a Capitale del Regno d'Italia nel 1871.

[1] Per esempio come partner o supporto alla comunicazione di eventi, seminari, percorsi formativi, ecc..

[2] Legge 13 luglio 2015, n.107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

[3] E. Marchigiani, S. Basso & P. Di Biagi, 2017, *Esperienze urbane. Spazi pubblici e città contemporanea*, EUT, Trieste, p.11.

[4] Gli obiettivi desunti dalla scheda tecnica di progetto sono: fornire elementi di conoscenza sulla città di Roma e del suo tessuto urbano; fornire strumenti per l'interrogazione di archivi bibliografici e banche date online; integrare i saperi didattici con quelli operativi; favorire l'utilizzo in modo professionale delle nuove tecnologie; introdurre l'attività di stage attraverso le conoscenze necessarie per orientarsi; aumentare l'osservazione partecipata degli studenti sulle dinamiche organizzative; riappropriarsi e valutare nuove conoscenze in diversi ambiti disciplinari; potenziare i contenuti formativi orientandoli verso competenze di cittadinanza attiva.



Fig.1 “Rom von den Caracalla-Thermen”, Jacob Philipp Hackert, 1779-1780. Nel dipinto si può osservare il paesaggio bucolico richiamato nel testo e ricompreso nelle mura aureliane: sullo sfondo la Cupola di San Pietro, sulla destra il colle palatino con le rovine dell’antica Roma (verso lo spettatore il colle Celio con una folta vegetazione), sulla sinistra il colle Aventino e nel centro, nella valle, campi coltivati e abitazioni.

## Il tema

Nel 1861, anno dell’Unità d’Italia, Roma contava poco più di 200 mila abitanti, quando Parigi e Londra superavano già il milione di unità<sup>5</sup>. La città abitata e densa si attestava al Campidoglio e ai rioni Ripa, Monti e Campitelli, oltre si estendeva un paesaggio bucolico che arrivava fino alle mura aureliane. Di Roma antica rimanevano solo le rovine, come il Colosseo o il Palatino, giustapposte alle coltivazioni e alle case sparse (fig.1). Oggi Roma supera i due milioni di abitanti con un incremento di popolazione notevole registrato soprattutto nel secondo dopoguerra quando le aree più periferiche della Capitale crebbero sotto il peso dei flussi migratori provenienti dalle campagne limitrofe e dal sud Italia ma anche dal centro storico che perdeva la sua funzione residenziale<sup>6</sup>. Infatti i rioni del

centro storico dal 1951 a oggi si sono andati spopolando, passando da 424 mila abitanti a 140 mila abitanti (Istat). Tuttavia, il valore registrato alla fine della seconda guerra mondiale è il picco di una crescita importante cominciata all’indomani dell’Unità d’Italia e proseguita nei cinquant’anni successivi. Al decremento di popolazione del centro storico (versava fino agli anni ’50 in condizioni di sovraffollamento) corrispose una vera e propria esplosione demografica della città: in meno di un secolo, infatti, la popolazione è decuplicata e, di conseguenza, nei rioni storici risiede oggi solo il 5% dei residenti totali del Comune. Se consideriamo invece la superficie urbanizzata, dalla proclamazione di Capitale a oggi, Roma si è ingrandita di circa trenta volte. Nonostante l’ampiezza del Comune (il più grande d’Italia per estensione<sup>7</sup>),

[5] Questo aspetto è ben approfondito nel contributo di Giovanni Caudo a p.103.

[6] I. Insolera, 1993, *Roma moderna. Un secolo di storia urbanistica 1870-1990*, Piccola Biblioteca Einaudi, Torino.

[7] Si veda la ricerca “Effetto città. Il caso dell’area metropolitana di Roma” curato da GU | Generazione Urbana nel 2017 per DGAAP MiBACT ([http://www.aap.beniculturali.it/intensita\\_urbane.html](http://www.aap.beniculturali.it/intensita_urbane.html)).

verso la fine del secolo scorso la città ha travalicato i confini comunali e si è saldata, fisicamente e funzionalmente, con i Comuni della prima e seconda corona, lungo la valle del Tevere e dell'Aniene, così come verso i Castelli e il litorale. Roma è cresciuta aggredendo la campagna romana e inglobando i borghi rurali o i centri vicini mantenendo una bassa densità di popolazione<sup>8</sup>.

Un importante processo di crescita e inurbamento che trova giustificazione nel ruolo attrattivo della città e origine nel suo ruolo di Capitale, spostata qui da Firenze nel 1871. Questo spostamento ha comportato, per una piccola città di provincia, l'adeguamento agli standard delle metropoli o capitali europee ottocentesche: si dovevano infatti realizzare ministeri ed edifici del governo, ma anche abitazioni e servizi di pertinenza per la popolazione che si sarebbe venuta ad insediare (in tal senso si legga il contributo di Francesca Romana Stabile a p.15).

Il 1871 rappresenta quindi un passaggio, anche piuttosto repentino e "vivace", ad una nuova Roma, la terza perché diversa da quella antica e da quella papalina, come scritto da Mario Sanfilippo<sup>9</sup> e più volte ripreso dagli studenti nei loro saggi. Come ha suggerito Bernardo Secchi «separare il fluire della storia in periodi, dire quando ciascuno inizia e come e quando termina e perché, raccontandone i caratteri principali, è un modo di pensare il tempo, di ricostruirlo cercando il senso del suo fluire.

Un'operazione mai innocente, tanto più quando il tempo che ricostruiamo è talmente vicino a noi da essere ancora carico delle nostre passioni»<sup>10</sup>. Si può

dire quindi che la storia della Capitale come la conosciamo, la "quarta Roma"<sup>11</sup> ovvero quella costruita negli ultimi trent'anni, trova origine in questo passaggio. Infatti in quegli anni si sono gettate le basi per una trasformazione radicale della città anche e soprattutto fisica, talvolta però dimenticata, soprattutto dai suoi abitanti, ma sulla quale è necessario ritornare per capire le ragioni che ne giustificano il suo ruolo oggi.

Il progetto di AS-L si è concentrato su questo passaggio. L'indagine proposta ha riguardato quindi il dibattito sviluppatosi intorno alle trasformazioni urbane e sociali di Roma Capitale a cavallo tra XIX e XX sec e i legami eventuali con la città contemporanea.

### **Il racconto dei racconti**

Gli studenti del Liceo Virgilio sono stati divisi in gruppi di lavoro ai quali è stata proposta la "rilettura" di ampie porzioni dell'area centrale della città che, a partire dal 1871, hanno subito manifesti processi di trasformazione. Entro queste aree la ricerca si è concentrata poi sullo studio di uno di questi particolari processi ("casi"), demolizioni o sostituzioni/ricostruzioni, nuovi edifici e/o quartieri, mettendo in evidenza il contesto storico, le preesistenze, gli obiettivi, le soluzioni proposte, quanto realizzato e come, nel caso l'irrisolto, le ricadute fisiche e sociali dell'intervento. Le aree selezionate e proposte sono state: il Colosseo e il suo intorno; la direttrice Porta Pia - Quirinale; il Quartiere Prati; il "centro storico".

[8] In questo senso si veda: P. Ciorra, F. Garofalo e P.O. Rossi, a cura di, 2015, *ROMA 20-25*, Quodlibet, Roma.

[9] M. Sanfilippo, 1993, *Le tre Città di Roma. Lo sviluppo urbano dalle origini a oggi*, Laterza, Roma,

[10] B. Secchi, 2008, *La città del ventesimo secolo*, Editori Laterza, Bari, p.3.

[11] G.Caulo, 2017, *Roma, le ragioni dell'essere capitale*, in Roma alrimenti. Il testo è riproposto su autorizzazione dell'autore a p.103.



Fig.2 Un momento di lavoro collettivo a Madonna dei Monti.

Se i perimetri delle aree sembrano sfumati è perché si è scelta una definizione partecipata del caso di studio, ovvero del “campo di azione”, così come dell’approccio al tema di ricerca. Undici giovani ricercatori interni al Dipartimento di Architettura<sup>12</sup>, i tutor, hanno guidato gli studenti coinvolgendoli nelle scelte, in un percorso articolato in tre fasi: da dicembre 2017 (quando sono iniziate le attività) a gennaio 2018 i gruppi di lavoro si sono avvicinati al progetto consultando una bibliografia non prettamente disciplinare, ovvero diversi generi letterari utili ad immergersi, anche criticamente, nell’atmosfera delle trasformazioni e del cambiamento (fra questi testi qui si ricordano: “Le vergini delle Rocce” di D’Annunzio; “I vecchi e i giovani” di Pirandello; “Diario Romano” e “Roma” di Zola; “La conquista di Roma” di Serao; ecc.); dal 5 al 10

febbraio presso la sede di Madonna dei Monti, durante un’intensa settimana di lavori (fig.2), gli studenti sono entrati di petto nel mondo della ricerca e con l’aiuto dei tutor<sup>13</sup> hanno definito una prima bozza di saggio passando però prima attraverso l’individuazione della domanda di ricerca, inerente al caso e al tema generale, la definizione di un metodo di lavoro, la consultazione delle fonti iconografiche e testuali e la visita dei luoghi dove si sono sedimentati i segni delle trasformazioni oggetto di studio<sup>14</sup>; partendo dalla bozza, tra marzo e giugno, i gruppi hanno concluso, sotto la supervisione dei tutor, i saggi qui pubblicati<sup>15</sup>.

La ricerca non può rimanere muta, dimenticata in un *hard disk* o in un cassetto a fare polvere, deve poter circolare, i suoi risultati (parziali o

[12] Dottorato in “Paesaggi della città contemporanea. Politiche, tecniche e studi visuali”: Eleonora Ambrosio, Tommaso Berretta, Cosimo Campani, Tiziana Casaburi, Martina Pietropaoli.

Dottorato in “Architettura: innovazione e patrimonio”: Giulia Brunori, Antonio Camassa, Francesca Cuppone, Lorenzo Fei, Giuseppe Ferrarella, Maria Pastor Altaba.

[13] Voglio qui ringraziare i dottorandi per l’impegno dimostrato in questa esperienza, soprattutto nell’intensa settimana di lavoro di febbraio e nelle revisioni dei testi nei mesi a seguire.

definitivi che siano) devono parlare alla comunità di riferimento (ma non solo) per un confronto e ricevere pareri in merito, alimentare eventuali dibattiti sul tema o crearne di nuovi. La “comunicazione” della ricerca aiuta tutti a crescere. Per questo motivo esito finale del progetto, quello tangibile, è questa pubblicazione che raccoglie i saggi prodotti sulla Roma che è stata e che ha definito la città che ancora oggi abitiamo, i cui pregi o difetti trovano origine proprio entro quei processi di trasformazione riletti dagli studenti.

### Raccolta di racconti

Sono quindi raccolti in questa pubblicazione dieci saggi che abbiamo chiamato “racconti”. Il racconto per definizione equivale all’atto della narrazione ma con tono più familiare, e non solenne. Nei racconti che vi apprestate a leggere gli autori ci informano degli esiti di un breve, seppur intenso, percorso di ricerca, e la (ri)scoperta della propria città. Vi accorgerete che i testi sono diversi fra loro anche quando il caso trattato è lo stesso a riprova che ci sono modi diversi di raccontare la città (in tal senso si legga il contributo di Giorgio Piccinato a p.13). In questo caso la diversità riflette la contaminazione degli sguardi e i diversi approcci al lavoro dei tutor (urbanisti, architetti, paesaggisti, restauratori, ecc..) e degli ospiti incontrati durante il percorso di ricerca<sup>16</sup>. Allo stesso tempo, nei testi sono presenti le tracce dell’esperienza vissuta, ovvero la scoperta di una pratica nuova, il fare ricerca, in particolare sulla città.

La raccolta quindi si articola attorno a racconti diversi che restituiscono la costruzione fisica della Capitale del Regno d’Italia. Con uno sguardo centrifugo si passa dal ripensamento e adeguamento della città ereditata, la “prima” e “seconda” Roma (l’area del Colosseo e dei Fori e il “centro storico”), alla pianificazione e costruzione della nuova Capitale, con i suoi nuovi quartieri e simboli (Prati e l’asse Quirinale- Porta Pia).

Riprendendo Paul Ricoeur, Cristina Bianchetti scrive che la «narrazione a un tempo esprime e costruisce»<sup>17</sup>. L’atto di raccontare qualcosa coincide quindi con la sua affermazione e se applicato alla nostra disciplina permette «di cogliere ben piantato, al centro del racconto, un orientamento pratico, scaturito dalla percezione della comunicabilità di un’esperienza collettiva»<sup>18</sup>. Quindi raccontando loro stessi, la loro esperienza e le loro scoperte, gli studenti del Virgilio di fatto sono diventati ricercatori anche perché in questa sperimentazione di AS-L la ricerca assume un ruolo nuovo: da luogo dato e predefinito di conoscenza scientifica diventa strumento di formazione attiva e di apprendimento attraverso l’esperienza diretta.

Buona lettura.

[14] Si tratta a volte di progettualità interrotte per esitazione o conflitto ancora oggi evidenti: il “non finito”, per esempio via degli Annibaldi, un viale che prosegue via dei Serpenti e taglia il colle Oppio ma che si conclude presso largo Agnesi in una stretta curva, via Nicola Salvi, e non sfonda il colle per giungere al Colosseo; il “ripensato”, per esempio i lotti sul colle Oppio edificati seguendo l’ordine proposto dai piani regolatori post unitari del 1873 e del 1883 di cui oggi non v’è più traccia; ecc

[15] Chiuso il processo di scrittura i contributi hanno subito una revisione interna alla redazione del giornale U3 prima della pubblicazione.

[16] Durante la settimana di lavori sono intervenuti, oltre agli organizzatori del progetto Giovanni Caudo e Francesca Romana Stabile (un suo contributo a p.15), anche Giorgio Piccinato (un suo contributo a p.13), Domenico Fiormente, Silvio Grasselli e Stefano Magauda.

[17] C. Bianchetti, *Tre quesiti su tre racconti*, disponibile su: <https://www.domusweb.it/it/recensioni/2006/01/11/tre-quesiti-su-tre-racconti.html>

[18] Ibid.



### **NU3 - leNote di U3**

una sezione de leRubriche del giornale on line UrbanisticaTre  
[urbanisticatre.uniroma3.it/](http://urbanisticatre.uniroma3.it/)

U3 - UrbanisticaTre

ISSN 1973-9702

Ottobre 2018

## **I racconti di Roma Capitale**

Il progetto di Alternanza Scuola-Lavoro (AS-L) “I racconti di Roma Capitale”, promosso dal Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Roma Tre, ha visto coinvolti gli studenti del Liceo Ginnasio Statale “Virgilio” da dicembre 2017 a giugno 2018. Gli studenti, divisi in gruppi, si sono avvicinati al lavoro della ricerca nel campo degli studi urbani rileggendo in modo critico i processi di trasformazione fisica di Roma a seguito della proclamazione a Capitale del Regno nel 1871.

In questa esperienza di ricerca gli studenti sono stati seguiti dai dottorandi del Dipartimento di Architettura, i tutor, entro un percorso che ha visto una contaminazione di sguardi fra giovani ricercatori. Esito finale del progetto di AS-L questa pubblicazione scientifica che raccoglie i saggi scritti dagli studenti con l'aiuto dei tutor: dieci “racconti” sulla Roma che è stata e che ha definito una città che ancora oggi abitiamo, i cui pregi o difetti trovano origine proprio entro quei processi di trasformazione riletti dagli studenti.

## **NU3 – leNote di U3**

NU3 sono una sezione de leRubriche di U3 – UrbanisticaTre (ISSN 1973-9702) una rivista scientifica on-line riconosciuta dall'ANVUR e promossa dagli studiosi che lavorano nel settore degli studi urbani del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi Roma Tre. U3 è una piattaforma online che si interessa dello studio, della progettazione e della costruzione di città e territori, dando voce e spazio a idee, ricerche ed esperienze che raccontano della loro produzione collettiva. La struttura editoriale individuata per il giornale si compone di un Comitato di redazione, di un Comitato scientifico, di un Comitato Editoriale e di un Direttore responsabile.